REGOLAMENTO

PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il seguente documento risulta scritto e condiviso tra le parti della scuola (Dirigente Scolastico, docenti, genitori, alunni, personale ATA) dopo una consultazione generale svolta tra marzo e giugno 2018 nell'I.C. "G. Ciscato" di Malo, rivolta a tutte le scuole di ogni ordine e grado dell'Istituto.

Il presente Protocollo è stato approvato da Collegio Docenti in data 24 ottobre 2018, Consiglio d'Istituto, in data 10 dicembre 2018.

Può essere soggetto ad ulteriori revisioni qualora se ne ravvisi la necessità.

PREMESSA

La scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, si impegna sul fronte della prevenzione del bullismo, e, più in generale di ogni forma di violenza e intende attivare strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio determinati , in molti casi, da condizioni di disagio sociale non ascrivibili solo al contesto educativo scolastico.

La rapida diffusione delle tecnologie, ha determinato, accanto al bullismo, un aumento del fenomeno del **cyber bullismo**, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio dei social network, con la diffusione di foto, immagini denigratorie, tendenti a mettere a disagio, in imbarazzo o ad escludere. Si tratta di forme di aggressioni e molestie, spesso accompagnate dall' anonimato e dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Il mondo digitale e virtuale, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è indispensabile misurarsi.

Il nostro istituto, stante il dilagare di queste nuove forme di devianza che possono iniziare sin dal primo ingresso nel mondo sociale e crescere in modo sostanziale in adolescenza intende attivare sinergie con le famiglie e con le istituzioni, con l' obiettivo di accrescere il senso della legalità , il benessere e educare gli studenti a forme corrette e rispettose di convivenza civile e ad un uso consapevole del web.

La scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet, si impegna a prevenire, individuare e combattere il **bullismo** e il **cyber bullismo** in tutte le loro forme .

VISTA la Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante " linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

VISTA la direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante "linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo d i" telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l' attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

VISTA la direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante" linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all' utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;

VISTA la direttiva MIUR n. 1455/06;

VISTO il D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";

VISTE le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo, MIUR aprile 2015;

VISTA la Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;

VISTA la Legge 29 maggio 2017 n. 71;

VISTI gli artt.3-33-34 Cost. italiana;

VISTI gli artt.581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;

VISTI gli artt.2043-2047-2048 Codice civile.

INTEGRATO E AGGIORNATO IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Art. 1

Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità.

Art.2

Definizione di bullismo

Il bullismo è un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un alunno, definito "bullo" (o da parte di un gruppo) nei confronti di un altro alunno,

percepito come più debole, definito "vittima" e può assumere forme differenti (fisico, verbale, relazionale, ecc…). Qualsiasi atto di bullismo si ritiene deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato severamente.

Art. 3

Condotte di contrasto al bullismo e cyberbullismo

Gli alunni devono imparare le regole basilari di rispetto in tutte quelle situazioni in cui sono insieme ad altre persone, facendo attenzione alle comunicazioni e ai modi e contenuti che rivolgono alle stesse.

Gli studenti si impegnano a contrastare tutti i comportamenti prevaricanti e intenzionali che possano causare sofferenza o disagio morale, materiale e psicologico ad altre persone, adottando i comportamenti previsti nel Regolamento e nel Protocollo d'Azione, evitando di definirsi con la propria condotta come bulli, gregari o maggioranza silenziosa. Promuovono un clima relazionale sereno, sano e accogliente per chiunque, offrendo aiuto e solidarietà a chi è in difficoltà, credono nella giustizia e nella legalità, si appoggiano con coraggio alle figure adulte di riferimento e contrastano con il proprio esempio ogni espressione e forma di violenza e odio.

Gli studenti devono essere coscienti del disvalore della condotta del bullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi, all'interno del gruppo rafforza la condotta aggressiva.

Non è consentito durante le lezioni o le attività didattiche in genere, ma nemmeno nei momenti di pausa (ricreazione, cambi dell'ora, cambi negli spogliatoi, gite e visite d'istruzione) mettere in atto alcuno dei comportamenti elencati più avanti nella sezione Tipologie di Bullismo e Cyberbullismo";

Questi comportamenti saranno sanzionati proporzionalmente al loro manifestarsi, alla ripetitività e sistematicità. Gli alunni possono essere coinvolti nella progettazione e realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale, in particolare, dopo opportuna formazione , possono operare come tutor per altri studenti.

Art. 4

Definizione di cyberbullismo

Il cyber bullismo è il termine che indica un tipo di attacco aggressivo, prevaricante o molesto, offensivo e intenzionale, attuato mediante gli strumenti della rete. Il cyber bullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Qualsiasi atto

di cyber bullismo si ritiene deprecabile e inaccettabile fin dal suo primo manifestarsi e viene sanzionato severamente e proporzionalmente alla ripetitività e sistematicità .

Art. 5

Doveri degli alunni

Gli alunni devono imparare le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, whatsapp e sms, ~~mms~~ che inviano o post che pubblicano sui social);

Gli studenti si impegnano a contrastare l'***hatespeech (comunicazione ostile)*** sul web, adottando i comportamenti previsti nei dieci punti del Manifesto della comunicazione non ostile (in allegato al documento); in linea con l' art. 13 comma 2 della dichiarazione dei diritti in internet e con la campagna di sensibilizzazione "*No hatespeech movement*" del Consiglio d' Europa, gli studenti si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni on line e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori e ogni forma di violenza e odio.

Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo, in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es .messaggi offensivi che partono di notte , dal pc di casa….), se conosciute dagli operatori scolastici (docente, dirigente) rientrano nelle azioni perseguibili a scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e visto il patto educativo di corresponsabilità con la famiglia; questo significa che qualsiasi informazione raccolta o avuta a riguardo deve essere riportata in forma scritta al Dirigente Scolastico e ai Referenti del Team anti bullismo.

Gli studenti devono essere coscienti del disvalore della condotta del bullo/cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi, all'interno del gruppo rafforza la condotta aggressiva.

Non è consentito durante le lezioni o le attività didattiche in genere usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente; non è consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di

tutti. Gli alunni possono essere coinvolti nella progettazione e realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale, in particolare, dopo opportuna formazione , possono operare come tutor per altri studenti.

Art. 6
Responsabilità delle figure scolastiche e dei genitori

A. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti due referenti del bullismo e *cyberbullismo*;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*, rivolti al personale docente ed ATA;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e *cyberbullismo* nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e *cyberbullismo*;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale e sociale consapevole.

B. IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- Favorisce, indirizza e promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del *cyberbullismo, operando nel team antibullismo* attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;

- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi per la giornata nazionale contro il bullismo e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "*Safer Internet Day*" (6-7 febbraio).

C. TEAM ANTIBULLISMO

È un gruppo ristretto di docenti specificamente formati e con competenze trasversali attinenti a benessere, salute, inclusione e accoglienza.

- sceglie le azioni di prevenzione e sensibilizzazione da intraprendere al fine di promuovere il benessere scolastico di tutte le componenti
- raccoglie e conduce la valutazione dei casi in modo da intraprendere le opportune azioni di supporto, ascoltando le osservazioni del CdC e/o Coordinatore
- sceglie l'intervento da mettere in atto
- gestisce il caso e monitora le azioni intraprese

Fanno parte del TEAM:

- referenti bullismo
- docente sensibili e motivati e formati specificamente
- figure professionali diverse che lavorano nella scuola (psicologo o psicopedagogista, personale ATA)

D. IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.
- Garantisce l'individuazione dei referenti del bullismo e *cyberbullismo* e la formazione del team anti bullismo.

E. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- collabora con il team antibullismo nell'intervento pianificato; cura l'osservazione e il monitoraggio successivo all'intervento e riferisce al team l'evoluzione della situazione nei tempi concordati
- pianifica attività didattiche finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile integrandole nelle programmazioni disciplinari

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;

F. I DOCENTI:

- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, in modo coerente ed efficace, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet.

In particolare, in situazioni di emergenza:

- devono informare tempestivamente la famiglia, non minimizzare o trascurare episodi né sottovalutare segnalazioni degli alunni, collaboratori, colleghi e genitori, dare assoluto sostegno con attenzione e sensibilità a chi è in sofferenza (vittima, bullo, maggioranza silenziosa), rivolgersi al team anti bullismo, dare comunicazione al DS, chiedere aiuto spiegando le criticità delle singole situazioni, collaborare nell'intervento deciso.

- Devono sollecitare i ragazzi a parlare con i genitori
- fare rete con i colleghi e con il Team
- educare ad esprimere sentimenti ed emozioni
- prendere provvedimenti condivisi
- inserire nella propria programmazione le tematiche in oggetto
- comunicano immediatamente ai genitori malesseri, prodromi, minacce, offese rilevate in classe, nello spirito di collaborazione in modo da evitare peggioramento delle situazioni
- promuovono ogni forma di riabilitazione

- valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.

G. I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del *cyberbullismo*;

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli, mantengono un dialogo e un ascolto costanti con loro, li invitano a raccontare i fatti evitando pregiudizi e facili reazioni
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura); comunicano immediatamente ai referenti o ai docenti malesseri, prodromi, minacce, offese rilevate sui cellulari dei figli, nello spirito di collaborazione, e non di attacco ad altre famiglie, in modo da evitare peggioramento delle situazioni
- Accettano di pianificare in sinergia con la scuola interventi educativi che rappresentino occasioni di crescita per tutto il gruppo classe, invitano i figli a non isolare nessuno, ad offrire appoggi concreti e solidali e a non sostenere comportamenti di bullismo e cyberbullismo in alcun modo; parlano ai loro figli del coraggio che è richiesto in queste situazioni e spiegano in quali modi si possa diventare complici anche inconsapevoli; offrono il massimo supporto morale e psicologico ai propri figli aiutandoli a superare l'accaduto
- educano i figli al rispetto delle figure adulte che si occupano di loro (Dirigente, docenti e personale ATA) dando il buon esempio
- Evitano i pettegolezzi su whatsapp e altri social, pregiudizi o giudizi fuori luogo; assumono atteggiamenti atti ad aiutare genitori che possono trovarsi momentaneamente in difficoltà e mantengono lo stesso codice di comportamento anche in tutti gli ambienti e occasioni extrascolastiche che riguardino la vita dei figli
- Seguono le procedure condivise in modo corretto e rigoroso
    - conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità, dal Regolamento d'Istituto e dal Protocollo d'Azione; conoscono le sanzioni previste dai sopra citati documenti nei casi di bullismo, *cyberbullismo* e navigazione on-line a rischio.
    - Possono proporre attività di formazione e formare autonomamente gruppi di lavoro in collaborazione con il Comitato Genitori

H. IL PERSONALE ATA

- Il personale ATA svolge una funzione di fondamentale importanza all'interno del progetto educativo scolastico; per Legge loro sono "incaricati di pubblico servizio" e anche questa figura partecipa alla segnalazione e cura delle problematiche in materia di bullismo e cyberbullismo.
- È coinvolto nella vigilanza attiva, nella educazione, nella segnalazione e nella prevenzione dei casi di bullismo e cyberbullismo
- fa parte del team antibullismo e partecipa a momenti di formazione
- collabora con i docenti e offre aiuto e supporto agli alunni soprattutto nei momenti meno strutturati in tempi e luoghi diversi da quelli della classe

I. **GLI ALUNNI**

- devono conoscere nel dettaglio quali comportamenti sono ritenuti inaccettabili in modo da evitarli assolutamente:
- devono aiutare i compagni ad evitare comportamenti di bullismo e cyberbullismo
- offrire appoggio a chi è in difficoltà
- parlare con fiducia ai genitori, docenti, e comprendere che la scuola è al loro fianco ed è un bene comune
- rivolgersi ai propri insegnanti e al team anti bullismo per chiedere aiuto
- segnalare episodi anche se non direttamente coinvolti per proteggere chi è più fragile

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano o ai post che pubblicano in qualsiasi momento, anche extrascolastico;
- non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. Inoltre non possono divulgarli: l'unica forma di divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti

- durante le lezioni o le attività didattiche non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

Art. 7

Definizione ulteriore delle tipologie di comportamenti di bullismo e cyberbullismo

A. Sono da considerarsi tipologie persecutorie, ripetute e/o sistematiche, qualificate come **Bullismo** le seguenti azioni:

- prepotenza fisica (aggressioni violente e/o denigratorie)
- violenza verbale
- uso e/o abuso di linguaggio scorretto
- diffamazione
- isolamento dalle relazioni
- prese in giro (difetti fisici, provenienza, andamento scolastico, interessi, situazioni famigliari, orientamenti personali)
- umiliazione
- intimidazione e prepotenza psicologica
- arroganza esercitata in particolare sulle persone più fragili
- furto
- scherzi malvagi
- ricerca di consenso attraverso comportamenti prepotenti
- esclusione
- aggressività ripetuta
- minacce
- vandalismo
- ricatti psicologici umilianti di fronte ad altri
- coalizione contro una persona
- razzismo
- outing estorto per ferire
- atti derivanti da disparità di età, forza fisica o psicologica, fragilità emotiva della vittima
- danneggiamento volontario di oggetti altrui

- contatti fisici irrispettosi
- sostegno ad azioni di bullismo attraverso partecipazione diretta
- sostegno ad azioni di bullismo attraverso partecipazione indiretta attraverso omissione d'aiuto, omertà o indifferenza
-

B. Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **Flaming**: Litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività online.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale..

Art. 8

Azioni e sanzioni disciplinari

L'Istituto considera, come infrazione grave, i comportamenti, accertati, che si configurano come forme di ***bullismo*** e *cyberbullismo* e li sanziona sulla base di quanto previsto nel regolamento d'Istituto e nel Protocollo d'Azione. Gli episodi di bullismo e *cyberbullismo* saranno perseguiti con azioni formative, sanzioni disciplinari e azioni educative condivise. Sarà privilegiato il ricorso a sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

Azioni formative a carattere preventivo:

- campagna sulla protezione della propria immagine

- raccolta di buone pratiche attraverso la compilazione di schede preparate da inviare alla scuola
- progetti di educazione alla legalità, educazione all'autostima, di valorizzazione delle diversità
- educazione ai sentimenti ed emozioni (Life Skills)
- attività di immedesimazione e simulazione di casi per imparare modi alternativi di reagire (role play e team building)
- lavori di approfondimento con gruppi misti per età
- formazione di Tutor tra studenti e percorsi di peer education
- dare vita al Comitato Studentesco per coinvolgerlo direttamente nella risoluzione dei problemi
- proiettare al futuro gli alunni per imparare a vederli in prospettiva
- momenti di testimonianza e partecipazione ad incontri con esperti
- concorso a premi dentro l'Istituto che promuova l'unicità e la dignità di ognuno con premiazione il 6 febbraio, giornata contro il Bullismo
- progetti di beneficienza con Comune, enti e/o associazioni
- costruzione di una cultura di rispetto e solidarietà tra coetanei
- creazione di una biblioteca materiali da utilizzare anche in ore di supplenza a carattere formativo

Sanzioni :

- redazione di lettere di scusa e lettura personale a voce alta alle persone interessate in presenza del team/dirigente/genitori
- studio di argomenti sociali con approfondimenti specifici
- esclusione da gite/ visite d'istruzione o attività didattiche ~~piacevoli.~~
- attività socialmente utili (pulire la scuola, riordino libri, pulizia cortile, aiuto mensa, palestra)
- riparazione del danno a spese proprie

- allontanamento dal gruppo classe ma con frequenza obbligatoria
- esperienze di lavoro in contesto di disagio con monitoraggio e valutazione finale da parte degli adulti che seguono gli alunni nei percorsi rieducativi
- confronto con le forze dell'ordine per avvertire il peso delle conseguenze legali
- partecipazione obbligatoria a percorsi e/o corsi su tematiche sociali
- valutazione adeguata della condotta

Azioni rieducative concordate tra team antibullismo e famiglie:

- privazione temporanea di attività e/o cose che interessano al bullo in collaborazione con la famiglia
- aiuto a persone in difficoltà
- allontanamento dalla scuola con attività mirate da svolgere
- formazione di una biblioteca di supporti (testi, film, video) da utilizzare nelle ore di supplenza
- promuovere la risoluzione di problemi nel gruppo classe attraverso il dialogo e tutti gli strumenti utili a sviluppare capacità empatiche

Art. 9
Azioni proposte dai genitori a supporto della scuola nella lotta a bullismo e cyberbullismo

- creazione di un vademecum per genitori sul tema bullismo con definizioni, atteggiamenti da tenere, campanelli d'allarme, segnali per riconoscere nei figli vittime o bulli
- comportamento atto a sostenere il lavoro e il valore della scuola

- confronti regolari e incontri tra genitori
- attività di “Team building” per fare squadra tra i genitori. Fare gruppo, spegnere tensioni e far emergere il positivo che c’è in ognuno
- meno social e più incontri e ricerca di forme di dialogo più informali coi genitori del bullo
- partecipazione a gruppi di lavoro (lettura di articoli, visione di film, discussioni, confronti, conferenze con personale qualificato o insegnanti specializzati)
- controllo severo e rigoroso dell’attività social dei propri figli
- richiesta di dedicare nei Consigli di Classe maggior tempo all’analisi sul clima di classe
- tolleranza zero verso i comportamenti inaccettabili e capacità di riprendere i propri figli quando sbagliano
- distribuzione di un questionario anonimo ai ragazzi e bambini per capire la diffusione del fenomeno
- incontri formativi per genitori per imparare a dialogare con i propri figli, per insegnare la responsabilità
- incontri informativi sul cyberbullismo (tema di cui si hanno meno informazioni rispetto il bullismo) con l’ascolto e il coinvolgimento dei genitori
- sottoscrizione di un contratto ben preciso da far rispettare ai figli quando riceveranno
- garantire più possibile la presenza ai momenti di formazione

Art. 10

Provvedimenti disciplinari speciali per casi di cyberbullismo

Il Dirigente scolastico, in caso di constatato episodio di cyberbullismo, contatterà la polizia postale che potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell’autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali e cancellare l’account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

ALLEGATO A
Tabella esplicativa

Esempio di procedura nei casi in cui si verifichino fenomeni di bullismo o *cyberbullismo*:

1. Segnalazione	← genitori ← insegnanti_ ← referenti ← alunni

↓

2. Equipe anti-bullismo	→ dirigente → genitori → prof.coordinatore e Cdc
Raccoglie **segnalazioni scritte** e informazioni / verifica / valuta e riferisce a	

↓ ↓

3. interventi educativi		**misure disciplinari**	
Soggetti coinvolti	Equipe anti-bullismo Alunni Genitori Professori Coordinatore Sportello di consulenza	Soggetti coinvolti	Dirigente Alunni referente Professori Genitori
interventi	Incontri con gli alunni coinvolti Interventi /discussione in classe Informare e coinvolgere genitori Responsabilizzare gli alunni coinvolti (ri)stabilire regole di comportamento /di classe Counselling (sportello) …	misure	Lettera disciplinare, Lettera di scuse da parte del bullo Scuse in un incontro con la vittima Compito sul bullismo Compiti / attività a favore della comunità scolastica Sanzione di sospensione o allontanamento per casi particolarmente gravi Coinvolgimento forze dell'ordine

↕↕

4 Valutazione	
Se il problema e risolto: rimanere attenti monitorare	← genitori
Se la situazione continua: proseguire con gli interventi	← equipe anti-bullismo ←alunni

Allegato B

Manifesto della comunicazione non ostile

Il Manifesto
della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

   Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

   Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero

   Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

   Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte

   Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze

   So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità

   Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere.
   Le persone si devono rispettare

   Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti

   Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica

    Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

Allegato C

Modelli di schede di segnalazione

LOGO della scuola

PRIMA SEGNALAZIONE EPISODI BULLISMO E CYBERBULLISMO A SCUOLA

Nome e cognome di chi compila il modulo di segnalazione:
_____

DATA____/_____/_____

1. La segnalazione del presunto caso di bullismo è stata fatta:
   - ☐ dalla VITTIMA_____
     (Indicare il nome)
   - ☐ da un compagno della vittima _____
     (Indicare il nome)
   - ☐ dalla madre/dal padre /dal tutore della vittima _____
     (Indicare il nome)
   - ☐ Insegnante _____
     (Indicare il nome)

2) Vittima/e
   Nome _____
   classe frequentata dalla vittima
   ○ 1 ○ 2 ○ 3 ○ 4 ○ 5 sez._____

   Eventuali altre vittime
   Nome _____
   classe frequentata dalla vittima
   ○ 1 ○ 2 ○ 3 ○ 4 ○ 5 sez._____

   Nome _____
   classe frequentata dalla vittima
   ○ 1 ○ 2 ○ 3 ○ 4 ○ 5 sez._____

3) Bullo/i
   Nome _____
   classe frequentata del bullo
   ○ 1 ○ 2 ○ 3 ○ 4 ○ 5 sez._____
   Nome _____
   classe frequentata del bullo
   ○ 1 ○ 2 ○ 3 ○ 4 ○ 5 sez._____
   Nome _____
   classe frequentata del bullo
   ○ 1 ○ 2 ○ 3 ○ 4 ○ 5 sez._____

4) Ordine di scuola
   - ☐ Primaria
   - ☐ Sec.1°grado
   - ☐ Sec.2°grado indirizzo di studio_____

5) Gli episodi sono stati segnalati anche da altre persone?

- ☐ da un compagno della vittima _____
  (Indicare il nome)
- ☐ dalla madre/dal padre /dal tutore della vittima _____

(Indicare il nome)

☐ Insegnante_____

(Indicare il nome)

6) Grado di sofferenza della vittima

○ 1 ○ 2 ○ 3 ○ 4 ○ 5 ○ 6 ○ 7 ○ 8 ○ 9 ○ 10

7) Tipologia dell'episodio

☐ Bullismo

☐ Cyberbullismo

8) Breve descrizione del problema presentato. dare esempi concreti degli episodi di prepotenza (dove e quando?)

_____

_____

_____

9) Quante volte si sono verificati gli episodi?

_____

_____

_____

FIRMA _____

Modello semplificato

Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali

Con questo modello si può richiedere al Garante per la protezione dei dati personali di disporre **il blocco/divieto della diffusione online di contenuti ritenuti atti di cyberbullismo** ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 71/2017 e degli artt. 143 e 144 del d.lgs. 196/2003

INVIARE A
Garante per la protezione dei dati personali
indirizzo e-mail: cyberbullismo@gpdp.it

IMPORTANTE - La segnalazione può essere presentata direttamente da un chi ha un'età maggiore di 14 anni o da chi esercita la responsabilità genitoriale su un minore.

CHI EFFETTUA LA SEGNALAZIONE?

(Scegliere una delle due opzioni e compilare TUTTI i campi)

☐ Mi ritengo vittima di cyberbullismo e **SONO UN MINORE CHE HA COMPIUTO 14 ANNI**	Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza Telefono E-mail/PEC
☐ Ho responsabilità genitoriale su un minore che si ritiene vittima di cyberbullismo	Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza Telefono E-mail/PEC **Chi è il minore vittima di cyberbullismo?** Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a Via/piazza

IN COSA CONSISTE L'AZIONE DI CYBERBULLISMO DI CUI TI RTIENI VITTIMA?

(indicare una o più opzioni nella lista che segue)

- ☐ pressioni
- ☐ aggressione
- ☐ molestia
- ☐ ricatto
- ☐ ingiuria
- ☐ denigrazione
- ☐ diffamazione
- ☐ furto d'identità *(es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.)*
- ☐ alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali *(es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.)*
- ☐ qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici

QUALI SONO I CONTENUTI CHE VORRESTI FAR RIMUOVERE O OSCURARE SUL WEB O SU UN SOCIAL NETWORK? PERCHE' LI CONSIDERI ATTI DI CYBERBULISMO?

(Inserire una sintetica descrizione – **IMPORTANTE SPIEGARE DI COSA SI TRATTA**)

_____
_____
_____
_____
_____
_____

DOVE SONO STATI DIFFUSI I CONTENUTI OFFENSIVI?

- ☐ sul sito internet [è *necessario indicare l'indirizzo del sito o meglio la URL specifica*]
  _____
  _____
- ☐ *su uno o più social network* [*specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare*]
  _____
- ☐ altro [*specificare*]
  _____

Se possibile, allegare all'e-mail immagini, video, *screenshot* e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo e specificare qui sotto di cosa si tratta.

1) _____
2) _____
3) _____

HAI SEGNALATO AL TITOLARE DEL TRATTAMENTO O AL GESTORE DEL SITO WEB O DEL SOCIAL NETWORK CHE TI RITIENI VITTIMA DI CYBERBULLISMO RICHIEDENDO LA RIMOZIONE O L'OSCURAMENTO DEI CONTENUTI MOLESTI?

- ☐ Si, ma il titolare/gestore non ha provveduto entro i tempi previsti dalla Legge 71/20017 sul cyberbulllismo *[allego copia della richiesta inviata e altri documenti utili]*;

- ☐ No, perché non ho saputo/potuto identificare chi fosse il titolare/gestore

HAI PRESENTATO DENUNCIA/QUERELA PER I FATTI CHE HAI DESCRITTO?

- ☐ Si, presso _____;

- ☐ No

Luogo, data

Nome e cognome

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali

Il Garante per la protezione dei dati personali tratterà i dati personali trasmessi, con modalità elettroniche e su supporti cartacei, per lo svolgimento dei compiti istituzionali nell'ambito del contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Il loro conferimento è obbligatorio ed in assenza degli stessi la segnalazione/reclamo potrebbe non poter essere istruita. I dati personali potrebbero formare oggetto di comunicazione ai soggetti coinvolti nella trattamento dei dati personali oggetto di segnalazione/reclamo (con particolare riferimento a gestori di siti internet e social media), all'Autorità giudiziaria o alle Forze di polizia ovvero ad altri soggetti cui debbano essere comunicati per dare adempimento ad obblighi di legge. Ciascun interessato ha diritto di accedere ai dati personali a sé riferiti e di esercitare gli altri diritti previsti dall'art. 7 del Codice.